

IRAN

Libertà provvisoria per il regista Panahi in carcere da 3 mesi

Juliette Binoche, migliore attrice a Cannes, gli aveva dedicato le sue lacrime e le sue parole, stringendo tra le mani un cartello con il suo nome, sul palco della vittoria. Il regista iraniano Jafar Panahi ha ottenuto la libertà provvisoria e sarà rilasciato a breve dal famigerato carcere di Evin dove era rinchiuso da marzo. Lo ha annunciato la procura. Panahi aveva iniziato da qualche giorno lo sciopero della fame. Una delle voci più critiche contro il regime iraniano, il regista era stato arrestato insieme alla figlia e a 15 ospiti, nella sua residenza di Teheran. Panahi, 49 anni, ha ricevuto l'Orso d'argento al Festival di Berlino nel 2006 per il film «Offside», la storia di ragazze iraniane che si travestono da maschi per poter andare a vedere una partita della nazionale di calcio.

Il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad è stato contestato ieri nella città di Khorramshahr, nell'Iran sud-occidentale, dove stava tenendo un discorso. Dalla folla si sono levati slogan contro la disoccupazione.

lavori fatti dalla Deep Horizon prima dell'esplosione.

Il petrolio intanto continua ad uscire e la Bp a promettere soluzioni che non ha. Il pompaggio in superficie di parte del greggio che esce dalla falla va meno bene del previsto: il volume recuperato che all'inizio era di 350.000 litri al giorno, ora è calato a 216.000. E la chiazza oleosa ha ormai le dimensioni della catastrofe: 100 chilometri di costa contaminata. «Barriere, aspiratori, eccetera, ancora non ci sono - protesta il governatore della Louisiana, Bobby Jundal -. Il petrolio resta là in attesa di essere pulito».

«TOP KILL»

La Bp ha promesso 500 milioni di dollari per la ricerca sull'impatto ambientale del disastro. E per i prossimi giorni - oggi, domani? - annuncia un nuovo tentativo per chiudere la falla. Si chiama «top kill», ed è un'iniezione di fluidi pesanti all'interno del pozzo danneggiato: possibilità di riuscita tra il 60 e il 70%. Se non dovesse funzionare si proverà con una nuova campana sulla falla principale. E in ultimo con un tiro al bersaglio a suon di palline da golf e materiali plastici. Quasi un gesto di stizza per tappare il pozzo ribelle. ❖

Gli Usa minacciano Pyongyang: pronti a muoverci a fianco di Seul

Il presidente Usa Barack Obama ha chiesto a Pyongyang di cessare il suo «comportamento belligerante e minaccioso» e di domandare scusa per il suo attacco alla corvetta sudcoreana affondata. «La Corea del Nord chieda immediatamente scusa e punisca i responsabili dell'attacco - ha detto il portavoce della Casa Bianca Robert Gibbs in una dichiarazione - e, cosa più importante, cessi il suo comportamento belligerante e minaccioso». Gibbs ha aggiunto che il presidente Obama «ha ordinato ai suoi comandanti militari di coordinarsi strettamente con lo loro controparti sudcoreane per assicurare la sicurezza e impedire future aggressioni».

Il presidente sudcoreano Lee Myung-bak, in un discorso alla nazione dal War Memorial of Korea, il memoriale di Seul dedicato ai caduti della guerra di Corea (1950-1953), ha annunciato la rottura delle relazioni commerciali e la richiesta al Consiglio di sicurezza dell'Onu di nuove sanzioni contro il Nord. Lee ha annunciato anche azio-

**Il Pentagono
Previste esercitazioni anti-sottomarini con unità sudcoreane**

ni di autodifesa in caso di provocazioni da parte di Pyongyang, che deve «scusarsi» e punire i responsabili della tragedia costata la vita a 46 uomini d'equipaggio. «Se le nostre acque territoriali, il nostro spazio aereo o il nostro territorio dovessero essere violati, provvederemo a esercitare immediatamente il diritto di autodifesa», ha detto il presidente.

Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon ha auspicato una riunione a breve del Consiglio di sicurezza. Ban, che prima di arrivare all'Onu è stato ministro degli esteri della Corea del Sud, ha definito «particolarmente riprovevole il fatto che l'incidente sia accaduto durante una fase di stallo dei Negoziati a sei» che mirano a fermare il programma nucleare di Pyongyang. La speranza di Ban è che una rapida risposta del Consiglio di Sicurezza possa far riprendere i negoziati tra Stati Uniti, Russia, Cina, Giappone e le due Coree. Stati Uniti e Corea del Sud hanno intanto messo in programma manovre congiunte anti-sottomarini nel prossimo futuro. ❖



Foto Reuters

Giamaica, scontri polizia-narcos: due morti

KINGSTON Due poliziotti sono stati uccisi l'altro ieri a Kingston nel corso degli scontri tra le forze dell'ordine e gang armate di narcotrafficanti che cercano di impedire l'arresto e l'estradizione del signore della droga locale, Christopher «Dudus» Coke. Nella battaglia anche sei agenti feriti. Le autorità giamaicane hanno dichiarato lo stato d'emergenza nella capitale.

**AFGHANISTAN
Presi i killer di Colazzo
lo 007 ucciso a Kabul**

I servizi di informazione afgani hanno annunciato ieri l'arresto di 7 persone che sarebbero responsabili di numerosi cruenti attentati, fra cui quello del 26 febbraio scorso a Kabul costato la vita anche allo 007 italiano Pietro Antonio Colazzo.

**BRASILE
Rapinato e ucciso cittadino italiano**

Giuseppe Paparone, è stato ucciso l'altra notte a Fortaleza da rapinatori che gli hanno sparato dopo averlo derubato. Stava tornando a Fortaleza dopo una gita con amici italiani.

In pillole

**RAPITI NELLO YEMEN
DUE TURISTI AMERICANI**

Una coppia americana è stata rapita ieri da membri di una tribù yemenita vicino alla capitale Sanaa. Sono stati presi in ostaggio anche l'autista e l'interprete dei coniugi. I rapitori hanno avanzato delle richieste al governo yemenita per il rilascio. Gli ostaggi sono stati prelevati da uomini armati appartenenti all'influente tribù di al Hima nella regione di Bani Mansour, 70 chilometri a ovest di Sanaa, e portati nel villaggio di Hamra, una zona montuosa dall'accesso estremamente difficile. Per l'autista yemenita rapito con loro e contatto al cellulare dai giornalisti, i rapitori chiedono la liberazione di un membro della loro tribù, detenuto nel carcere di Sanaa. ❖